



**Prossimità e organizzazione  
delle cure: la medicina generale  
di domani tra demografia e cronicità**

**TENDENZE DEMOGRAFICHE E  
CRONICITÀ**

*Roberta Crialesi*

**76° CONGRESSO  
NAZIONALE**

**7-12 ottobre 2019**  
Tanka Village - Villasimius (CA)

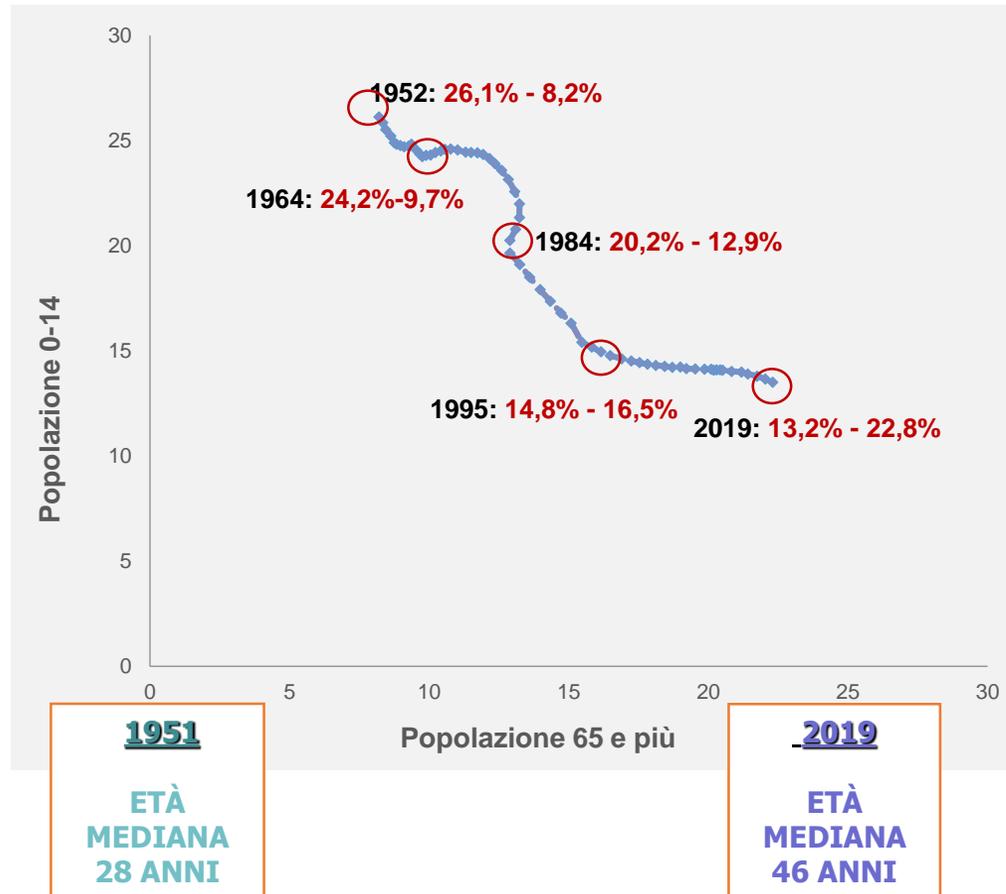
**FIMMG®**

**Meis™**

# Il quadro demografico

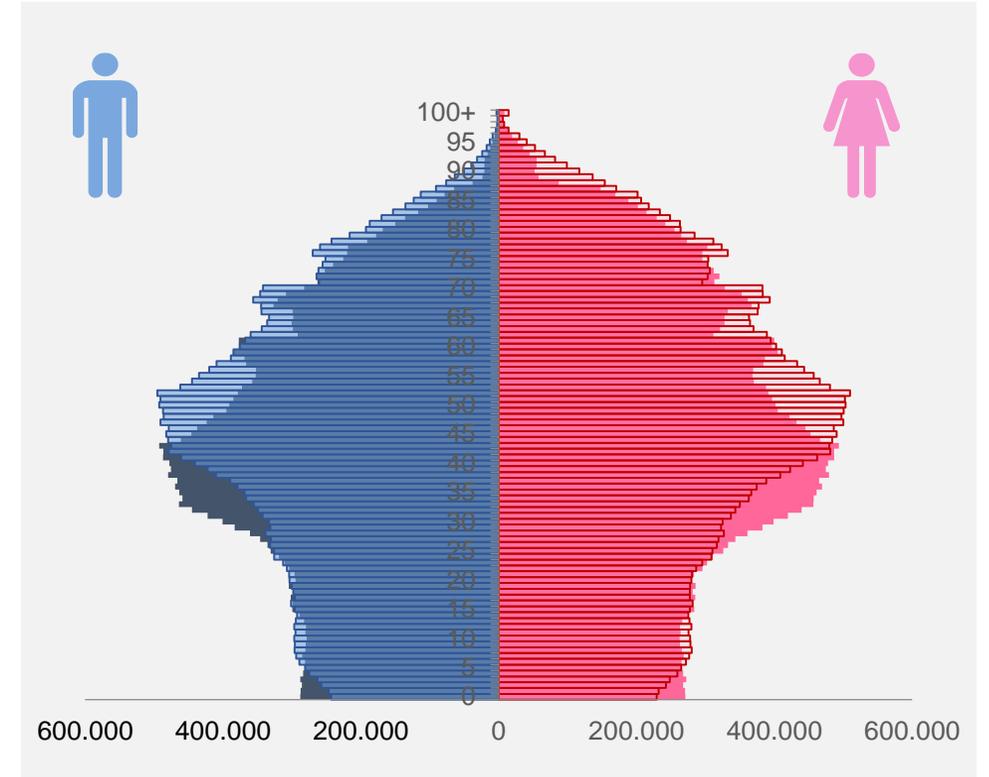
## EVOLUZIONE STORICA DELLA QUOTA DELLA POPOLAZIONE GIOVANE E ANZIANA

Anni 1952-2019 (percentuale di popolazione di età 0-14 anni e 65 anni e più)



## PIRAMIDE DELL'ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2008 E 2019

(valori assoluti)



LA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA (15-64 ANNI) : 64,1% (-5 PUNTI RISPETTO AL 1992 )

173 ANZIANI OGNI 100 GIOVANI al 1° gennaio 2019

Dal 2015

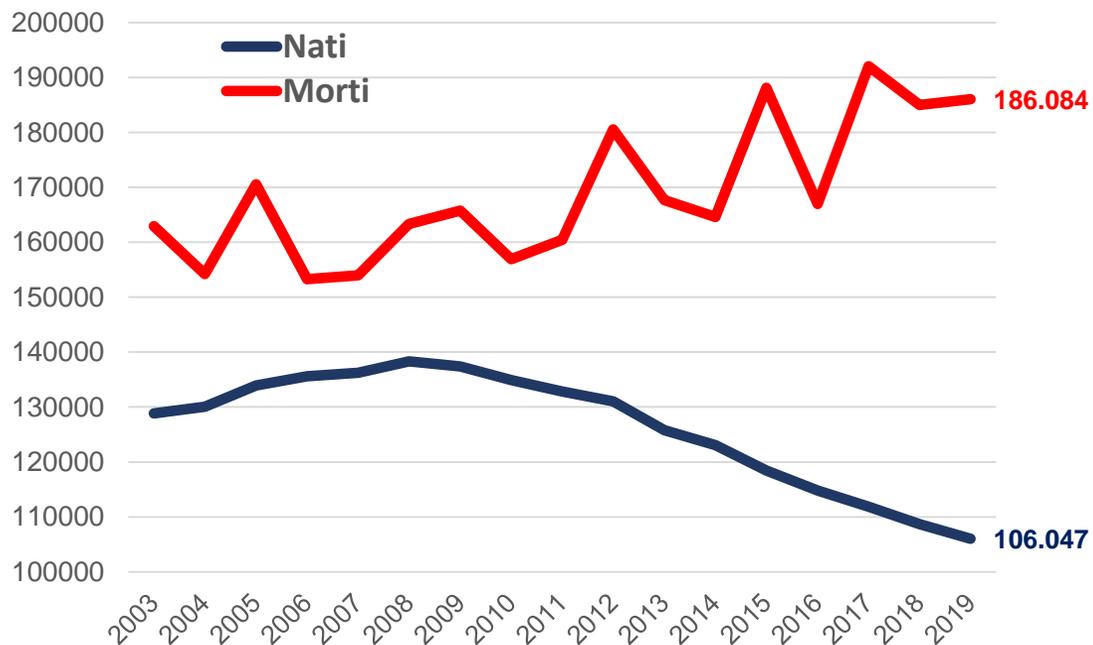
il nostro Paese è in una fase di

declino demografico

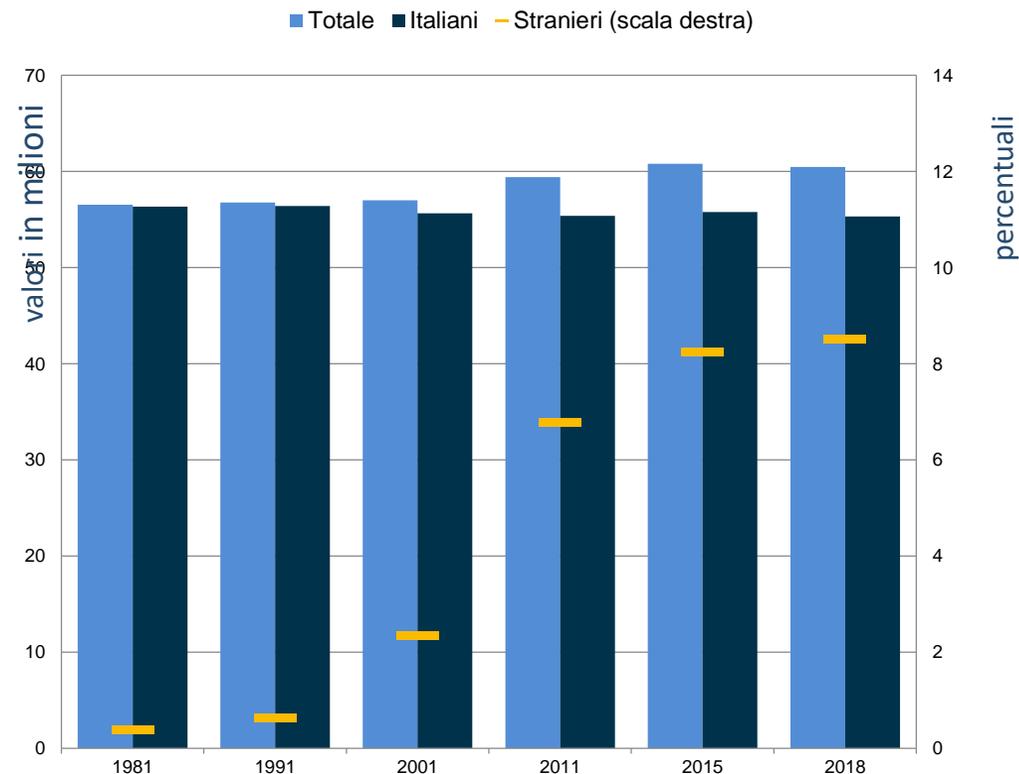
- ✓ Al 1° gennaio 2019 si stima che la popolazione ammonti a **60,4 milioni di residenti**, con un'incidenza della popolazione **straniera** dell'8,7% (**5,2 milioni**).
- ✓ La popolazione totale continua a diminuire, dal 2015 oltre 400 mila residenti in meno

# La dinamica della popolazione

Evoluzione nascite e decessi, I trimestre 2003 – I trimestre 2019 (valori assoluti)

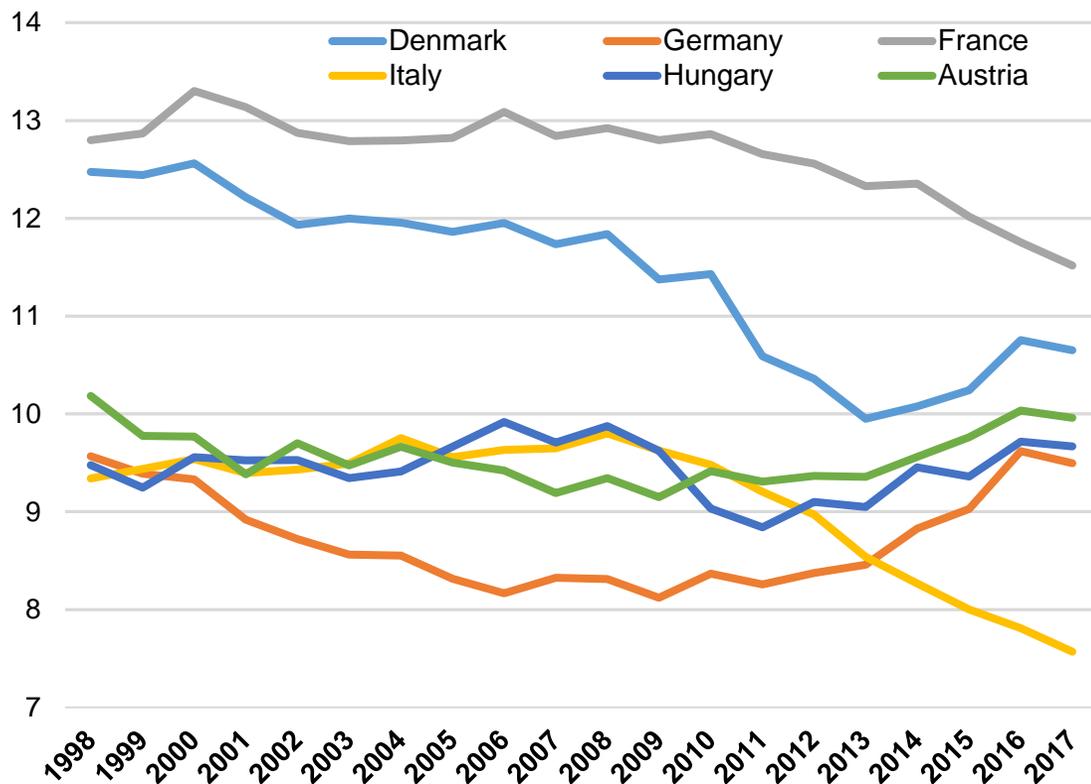


Evoluzione della popolazione residente per cittadinanza. Censimenti 1981-2011 e 1° gennaio 2015 e 2018 (valori in milioni e percentuali)

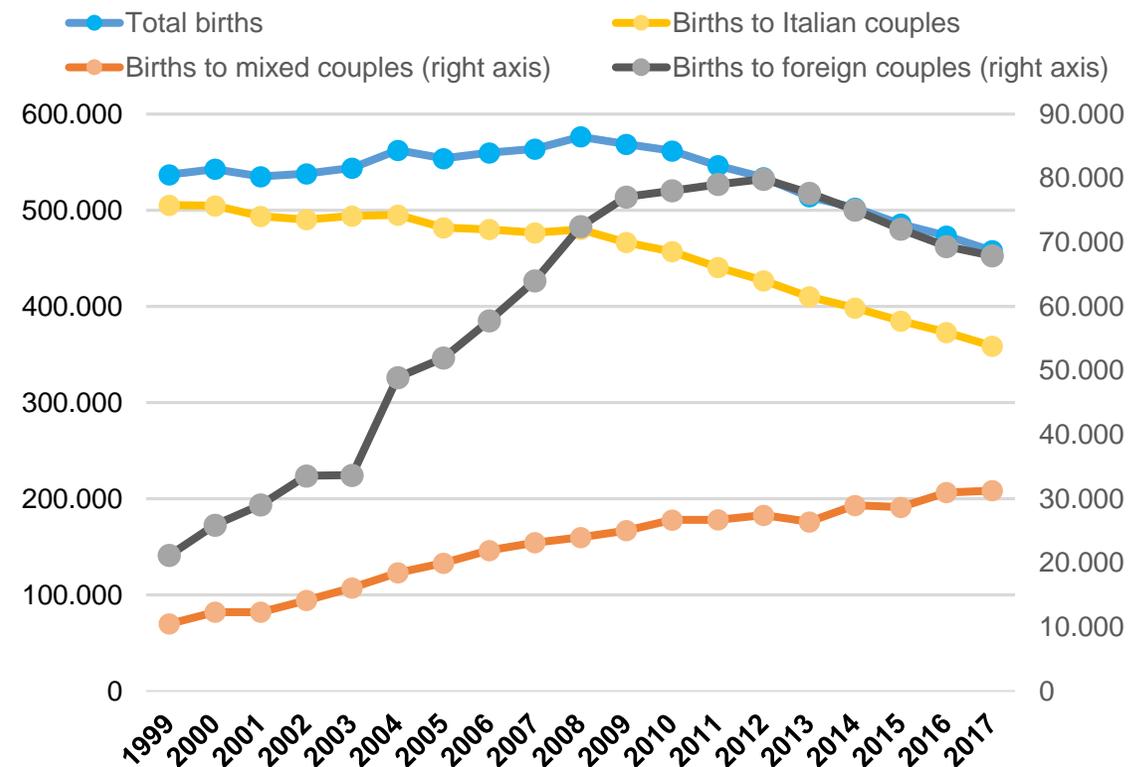


# Il Paese delle culle vuote

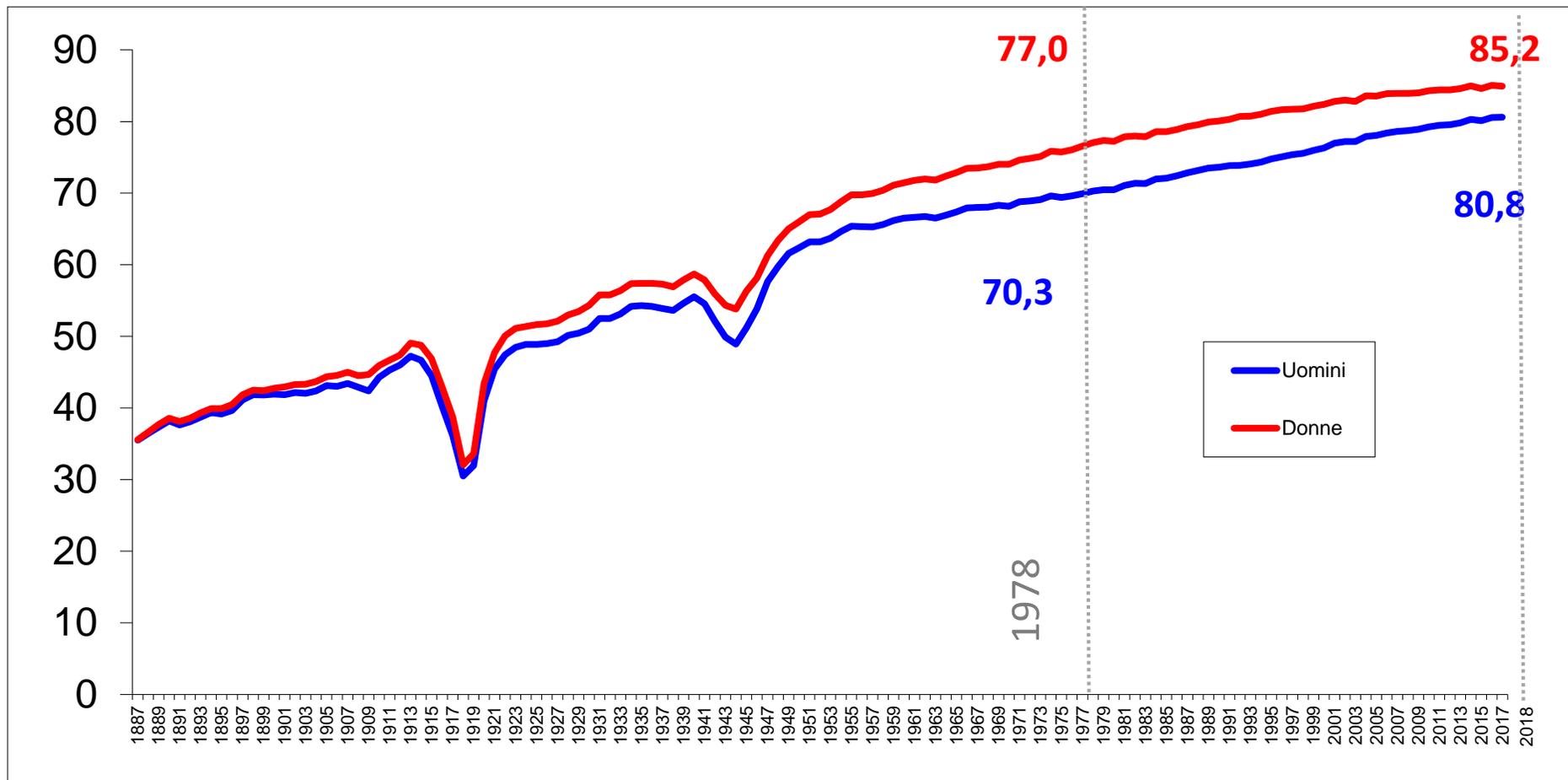
Tasso di natalità , confronto con alcuni Paesi Europei.  
Anni 1998-2017 (per 1,000 abitanti)



Nati per nazionalità dei genitori. Anni 1999-2017 (valori assoluti)



# Evoluzione della speranza di vita

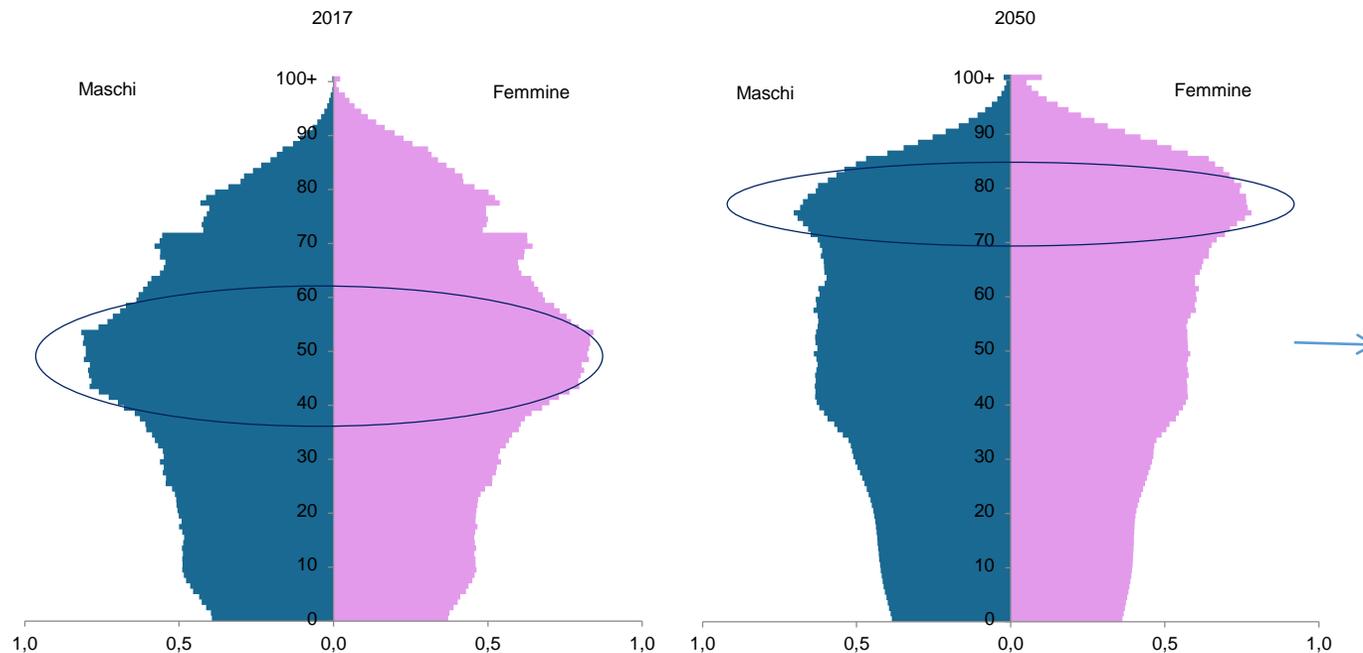


Anni di vita guadagnati dal 1978 al 2018

**Donne** +8,2  
**Uomini** +10,5

# Previsioni demografiche

Piramidi delle età della popolazione residente al 1° gennaio 2018 e previsione al 1° gennaio 2050 (valori percentuali)

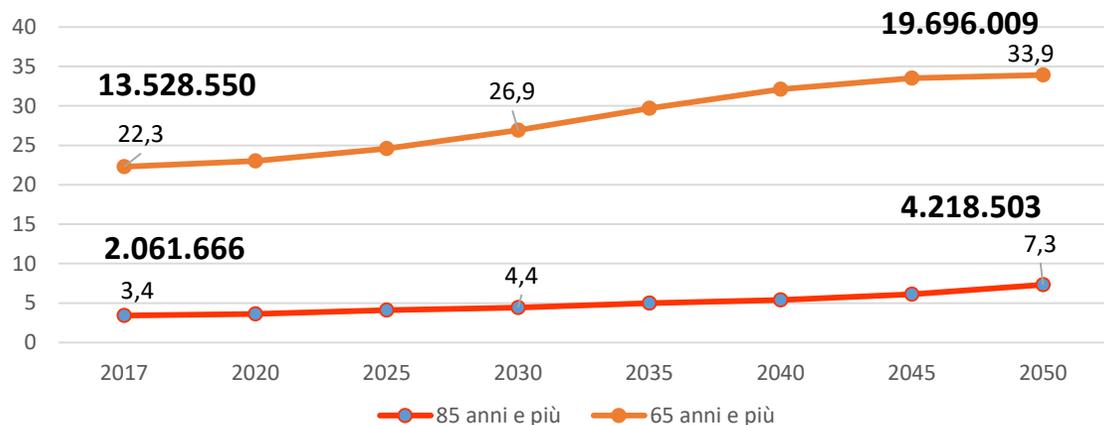


Nei prossimi anni le coorti in uscita risulteranno numericamente superiori a quelle in ingresso. La popolazione residente nel 2050 risulterà pertanto inferiore di 2,2 milioni di residenti rispetto a quella odierna, scendendo da 60,4 milioni del 1° gennaio 2019 a 58,2 milioni nel 2050.

- ✓ Il processo di invecchiamento della popolazione continuerà, aumenterà la vita media con un'ulteriore erosione delle giovani generazioni alla base della piramide.
- ✓ Massima criticità intorno al 2050 quando le generazioni del baby boom saranno molto anziane
- ✓ La quota dei 15-64enni potrà scendere al 54,2% del totale, circa dieci punti percentuali in meno rispetto a oggi

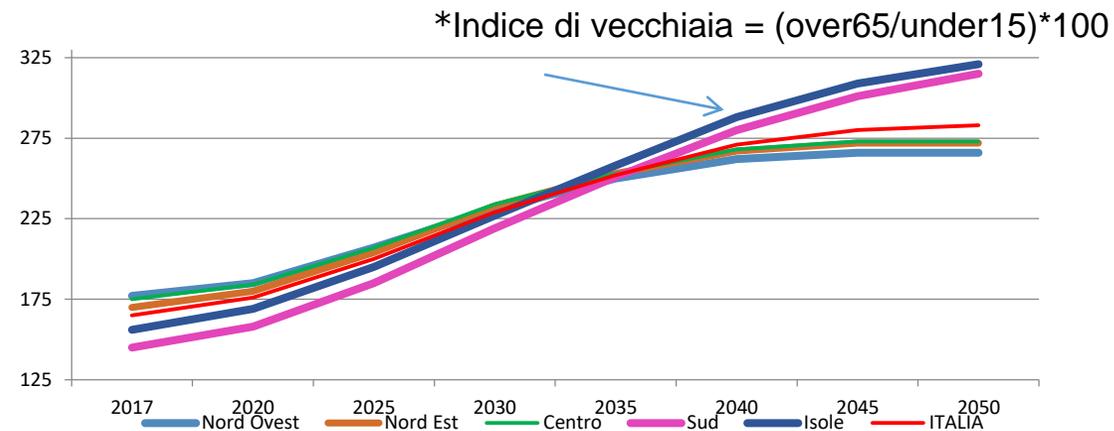
# Scenari : Invecchiamento della popolazione

**Popolazione di 65 anni e più e di 85 anni e più al 2017 e previsioni al 2050** (valori assoluti e percentuali)



**Se oggi quasi una persona su quattro è anziana, nel 2050 lo sarà una su tre e raddoppierà il numero degli over85, superando i 4 milioni.**

**Indice di vecchiaia\* al 2017 e previsioni al 2050** (valori percentuali)

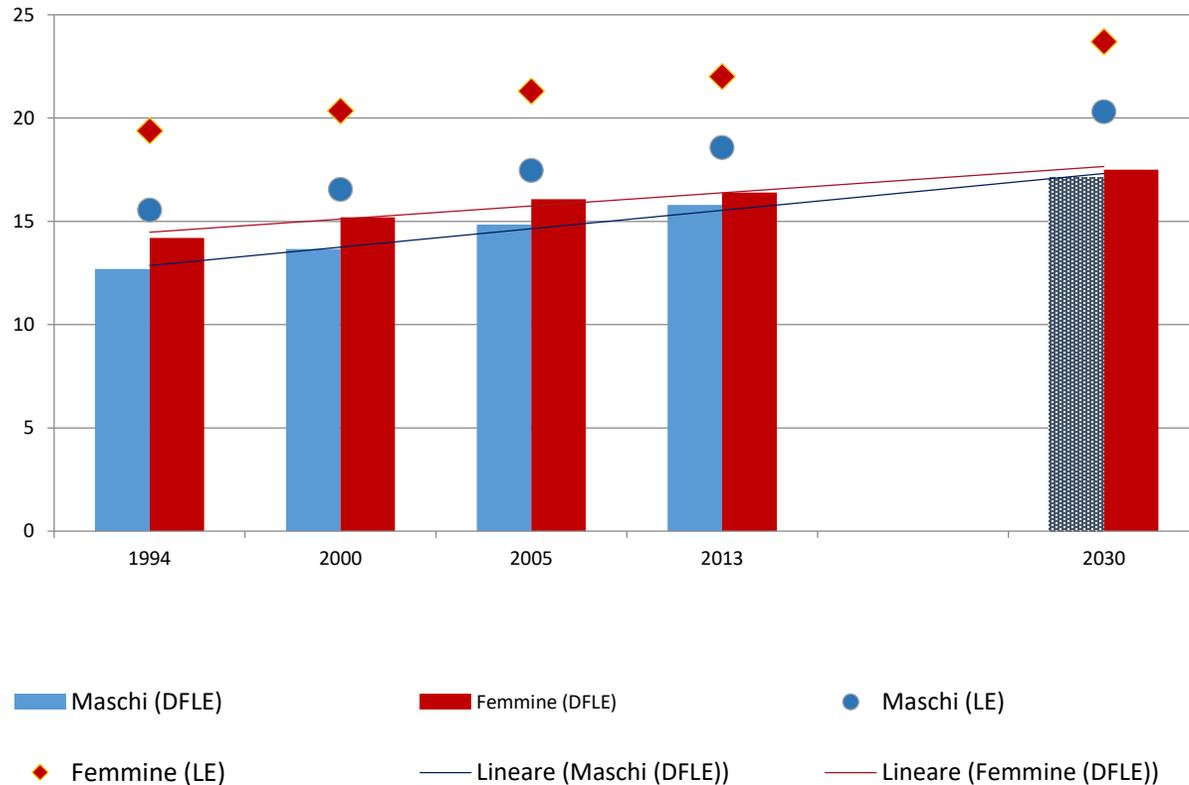


**Nel Meridione l'indice di vecchiaia a partire dal 2035 supererà quello del Nord e fino al 2050 si incrementerà il divario demografico a svantaggio del Mezzogiorno.**

- ✓ Il processo di invecchiamento della popolazione continuerà, aumenterà la vita media con un'ulteriore riduzione del peso delle giovani generazioni
- ✓ Massima criticità intorno al 2050 quando le generazioni del baby boom saranno molto anziane.

# Speranza di vita a 65 anni e qualità della sopravvivenza nel tempo

Speranza di vita a 65 anni (LE) e speranza di vita senza limitazioni funzionali (DFLE) per genere. Anni 1994,2000,2005,2013 e previsioni al 2030

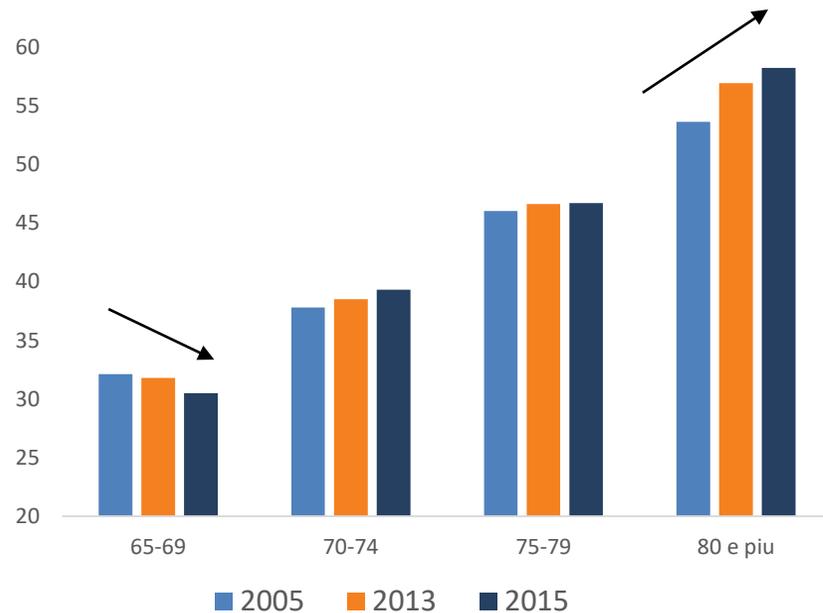


- ✓ In 20 anni la speranza di vita a 65 anni è aumentata di oltre 3 anni per gli uomini e 2,6 per le donne.
- ✓ Gli uomini hanno guadagnato circa 3 anni liberi da limitazioni funzionali, mentre le donne solo 2, attenuando così le differenze di genere dell'aspettativa di vita senza limitazioni funzionali.
- ✓ Secondo le proiezioni al 2030 tenderanno ad annullarsi i differenziali di genere per la speranza di vita senza limitazioni funzionali.
- ✓ Tuttavia le donne, essendo più longeve degli uomini, vivranno più anni con limitazioni funzionali.

# Cronicità: l'evoluzione nel tempo

Negli ultimi 10 anni **in aumento** tra gli anziani soprattutto **Alzheimer e demenze** che raddoppiano (tra over75 1 su 10), **tumori maligni** e **diabete**. In flessione BCPO, soprattutto tra gli uomini.

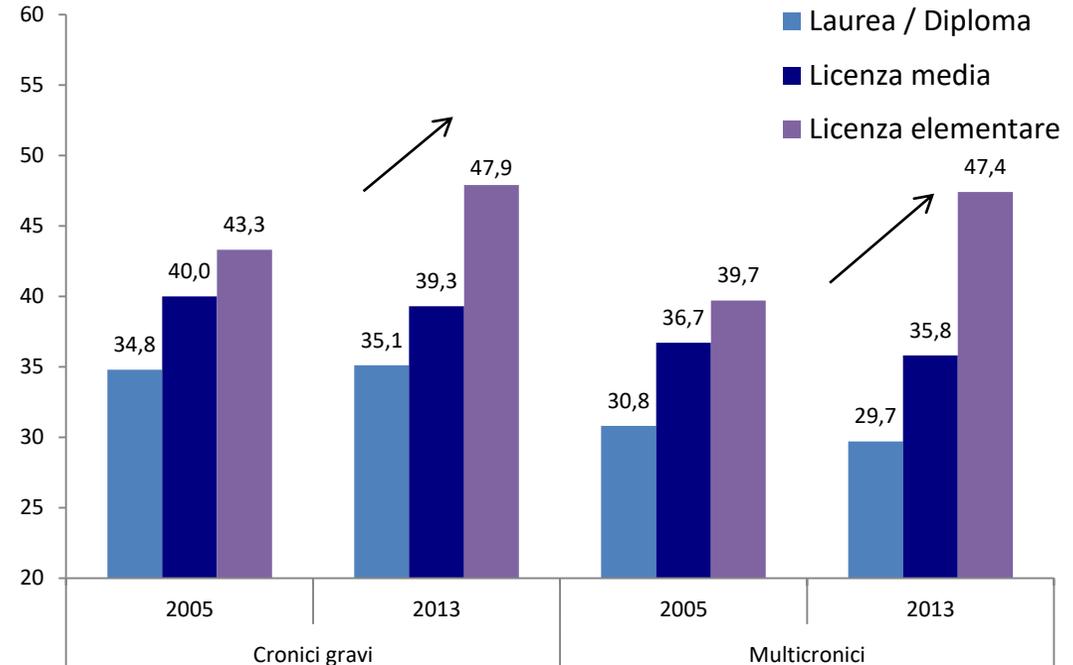
**Persone di 65 anni e più con croniche gravi. Anni 2005, 2013 e 2015**



Solo considerando l'invecchiamento della popolazione, tra circa 10 anni gli anziani

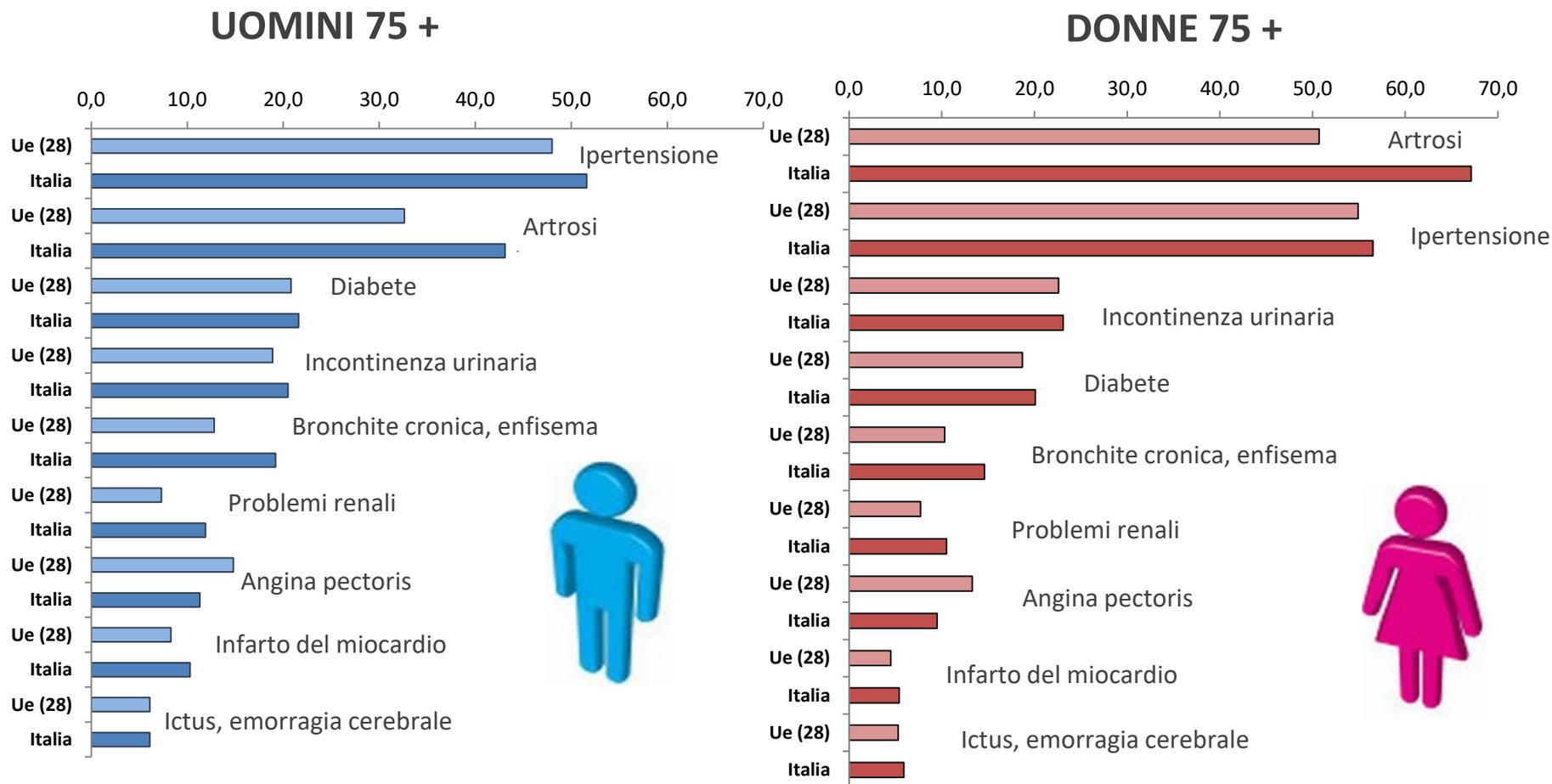
con almeno una cronica grave  
Con multicronicità

**Persone di 65 anni e più con croniche, per titolo di studio. Anni 2005, 2013.**



**5,9 milioni → 7,3 milioni**  
**9,2 milioni → 10,9 milioni**

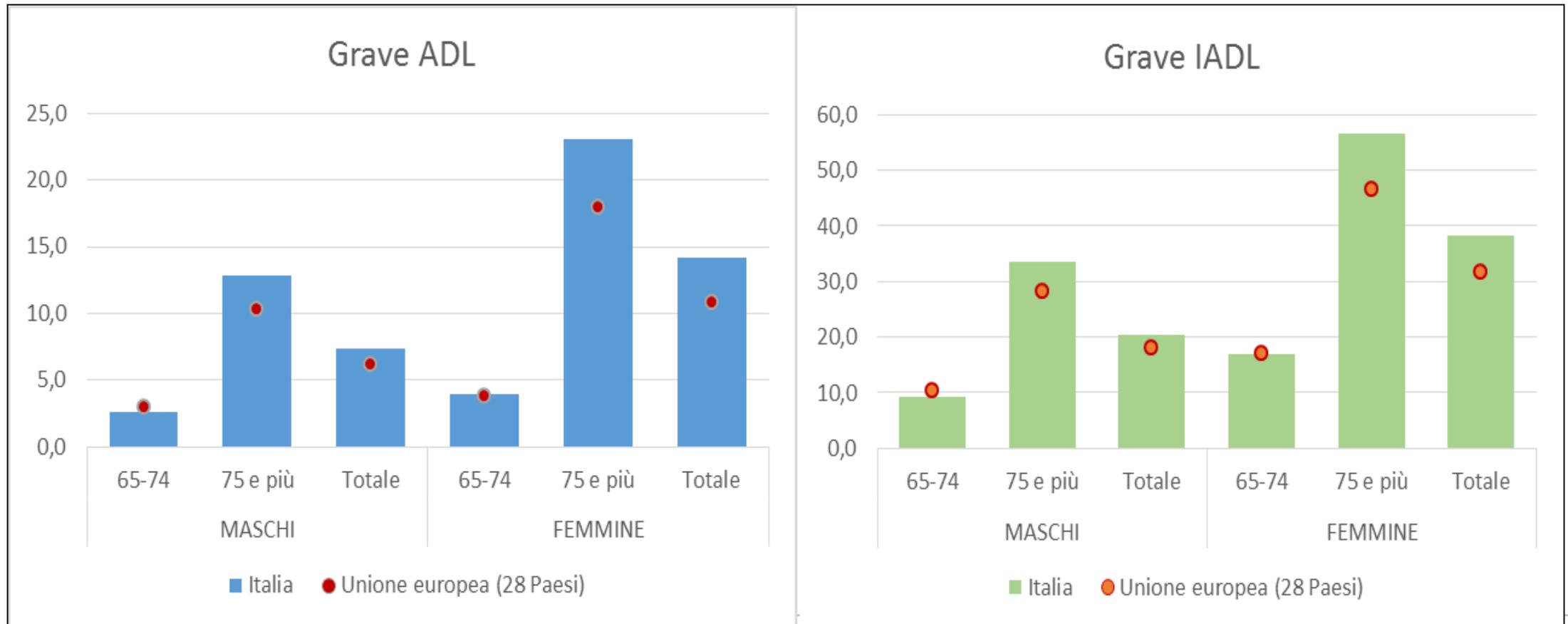
# Le principali malattie croniche: confronto Italia e Unione Europea



Fonte: ISTAT, Indagine europea sulla salute 2015 (EHIS)

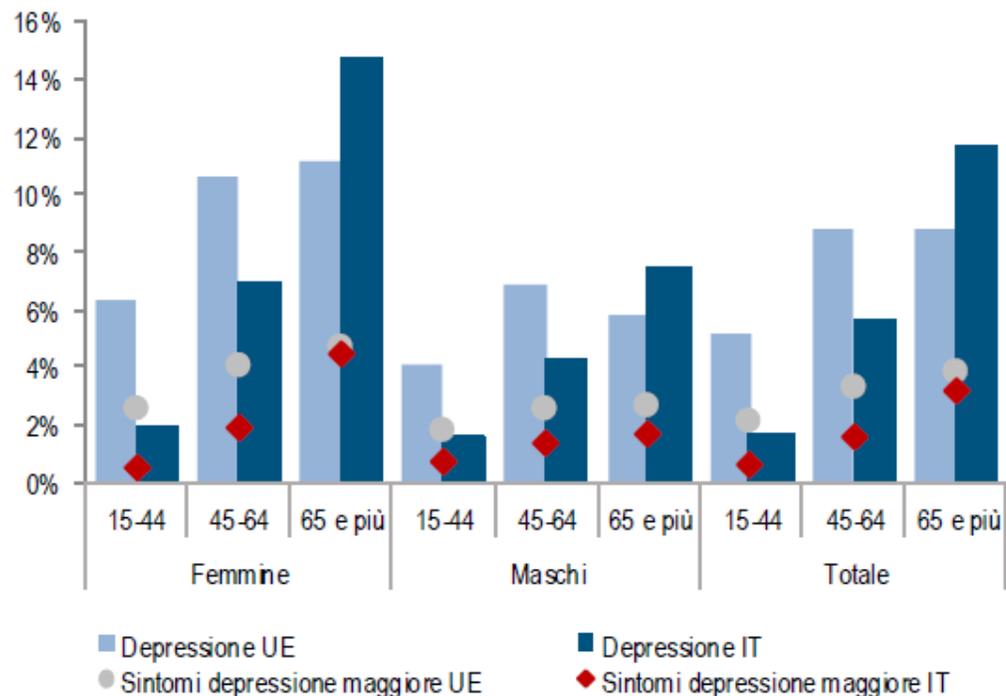
## Gravi difficoltà nelle attività di cura della persona (ADL) e nelle attività domestiche (IADL)

In tutti i paesi europei, e ancor più in Italia, si rileva un netto svantaggio femminile nella perdita di autonomia sia nelle attività di cura personali (10,8% donne contro 6,2% uomini) sia nelle attività domestiche (31,6% tra le donne, 18,1% tra gli uomini).



# Disturbi depressivi: netto svantaggio delle donne

DEPRESSIONE E SINTOMI DI DEPRESSIONE MAGGIORE IN ITALIA E NELLA MEDIA UE28, PER CLASSI DI ETÀ E SESSO (a). Anno 2015, per 100 persone di 15 anni e più



(a) Stato di depressione riferito nell'anno e sintomi di depressione maggiore rilevati nelle due settimane precedenti l'intervista

Fonte: Istat, Indagine europea sulla salute – Anno 2015

- La depressione affligge circa 2,8 milioni di persone di 15 anni e più (5,4%) e 1,3 milioni (2,5%) hanno presentato i sintomi della depressione maggiore
- Rispetto alla media dei paesi europei, in Italia la depressione è meno diffusa tra gli adulti e tra i 15-44enni (1,7% contro 5,2% media Ue28) mentre per gli anziani lo svantaggio è di 3 punti percentuali
- Le differenze di genere a svantaggio delle donne (9,1% contro 4,8% degli uomini) emergono soprattutto in età adulta e si acuiscono nella popolazione di 65 anni e più (19,2% donne contro 9,5% uomini)

# Le determinanti della depressione

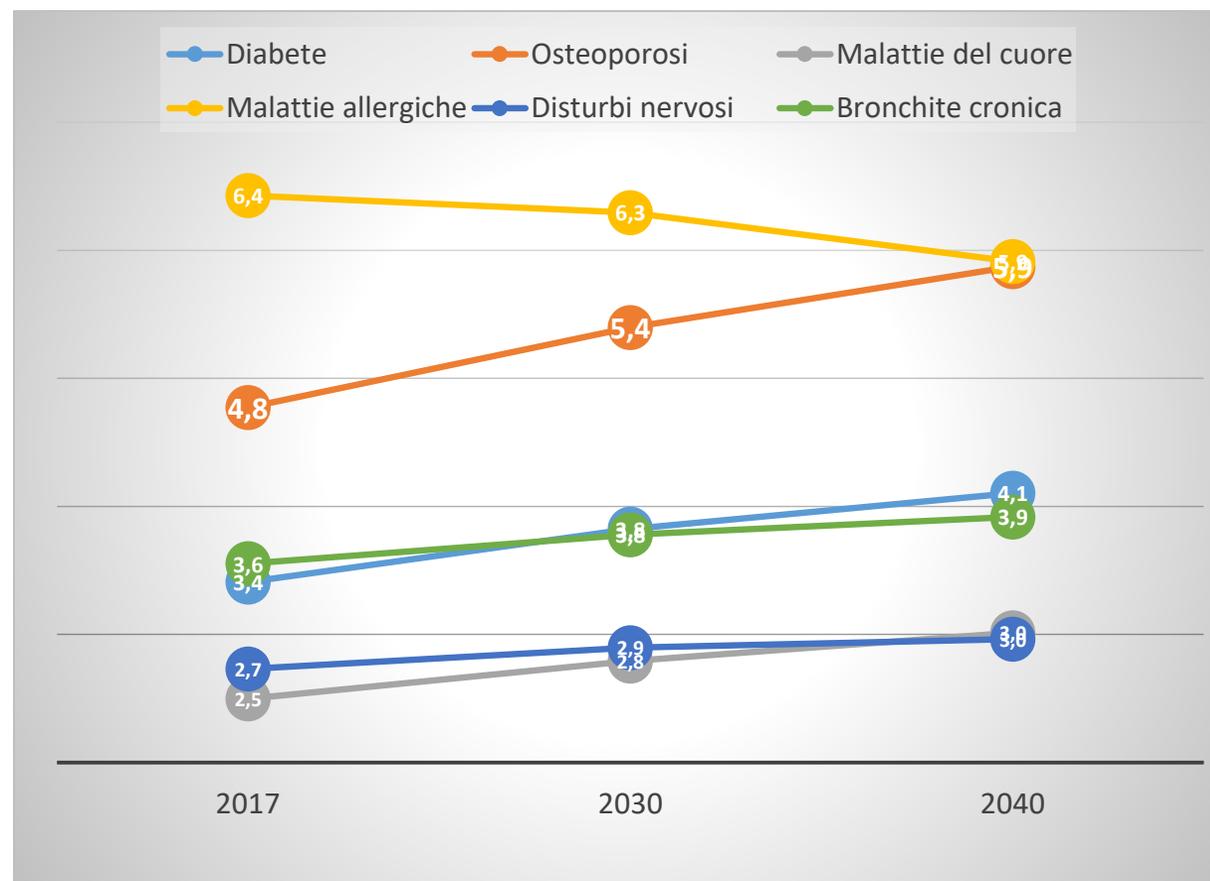
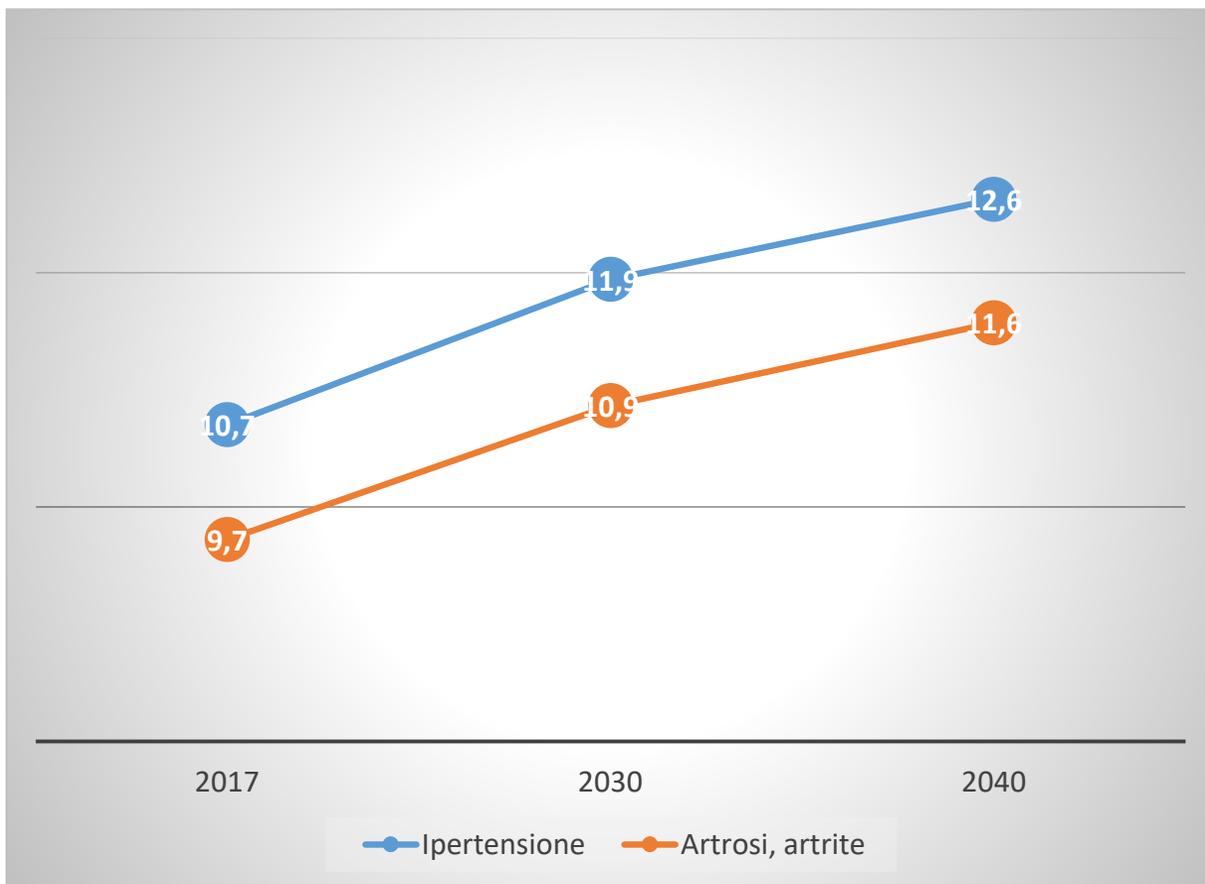
## LA DEPRESSIONE IN ITALIA. INDICE PHQ8 ANALISI DELLE DETERMINANTI

Odds ratio. Anno 2015.



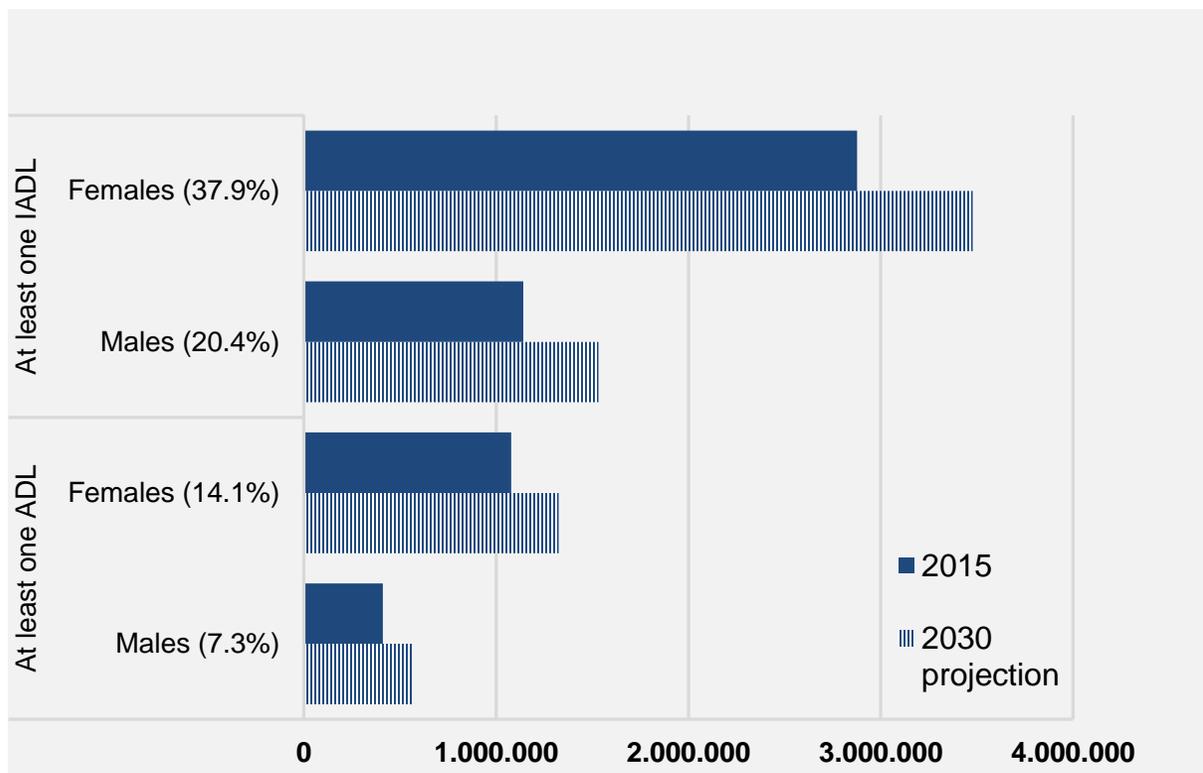
# Evoluzione delle principali malattie croniche: proiezioni al 2030 e 2040

Persone per presenza di malattie croniche per tipo di malattia – Anni 2017, 2030, 2040 (dati in milioni)



# Proiezioni della popolazione con limitazioni e perdita di autonomia

**PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ con LIMITAZIONI nelle attività strumentali quotidiane (IADL) e nelle attività di cura della persona (ADL) per sesso** (Prevalenze in parentesi). **Anni 2015 e proiezioni al 2030** (valori assoluti)

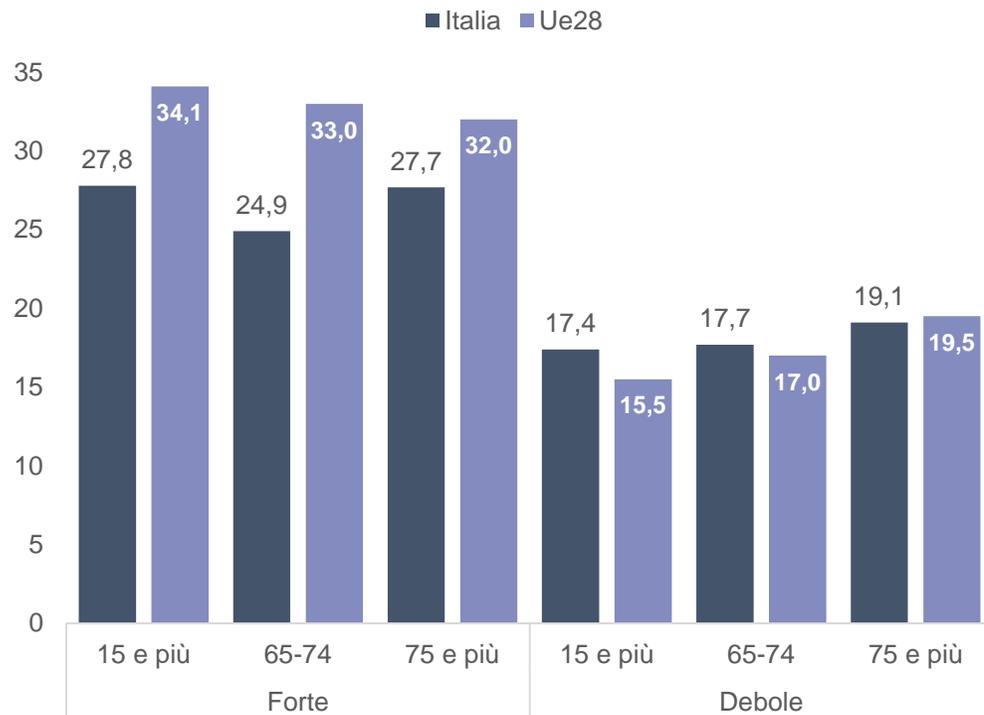


Nel 2030 aumenterà il numero di anziani con gravi difficoltà a svolgere le attività della vita quotidiana, per il solo effetto dell'invecchiamento della popolazione:

- ✓ **5 milioni** nelle attività domestiche (IADL) - *prepararsi i pasti, prendere usare il telefono, le medicine, fare la spesa, fare i lavori domestici, gestire le risorse economiche e le attività amministrative abituali.*
- ✓ **1 milione e 900 mila** nelle attività di cura della persona (ADL) - *mangiare da soli, lavarsi, vestirsi e alzarsi dal letto o sedersi e alzarsi da una sedia, usare il bagno*

# Invecchiamento della popolazione e sostegno sociale

Sostegno sociale percepito (debole e forte) per classi di età, in Italia e nell'Unione europea - Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: ISTAT, Indagine Europea sulla salute 2015 (EHIS)

Nel confronto con l'Unione europea, l'Italia mostra una maggiore fragilità: è più bassa la quota di chi percepisce un sostegno forte (27,8% contro 34,1%) ed è più elevata la quota di chi dichiara una percezione di un sostegno debole (17,4% contro 15,5%).

Overall **Perceived** Social Support (Oslo scale): i principali determinanti della percezione di un sostegno sociale debole

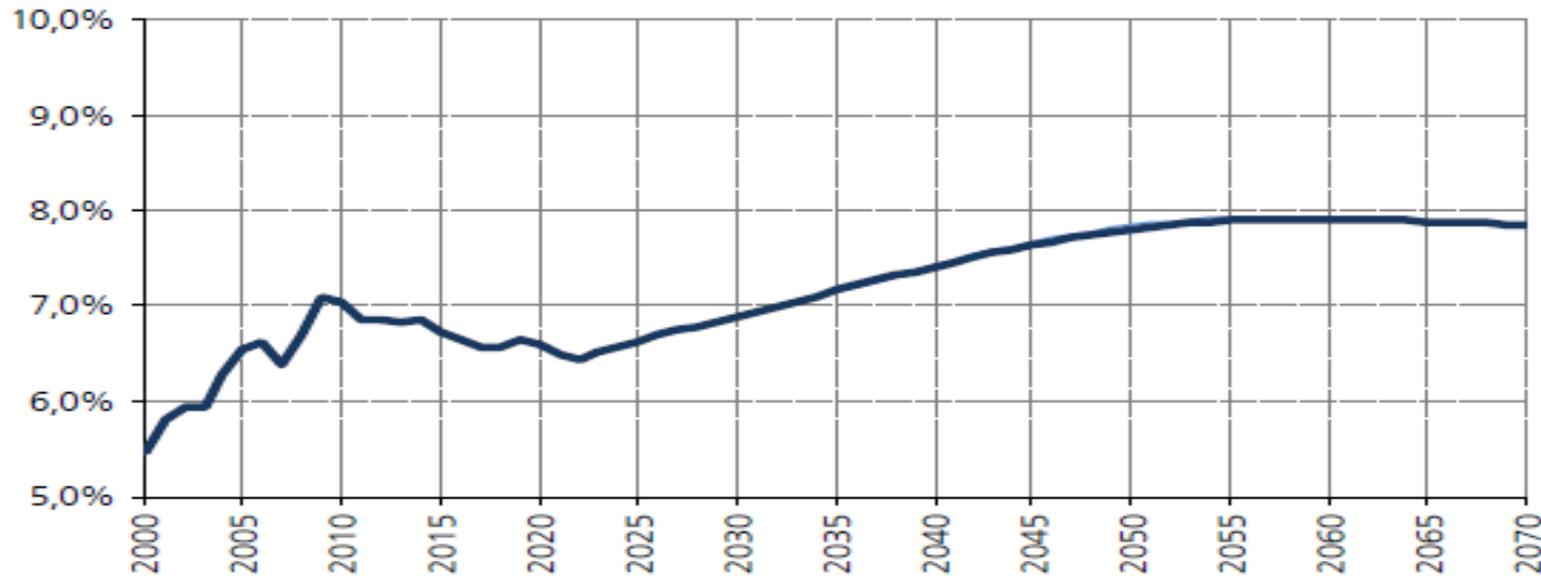
Aumenta il rischio:

- Persone sole di 65 anni e più: +47%
- Indice di stato psicologico negativo: +78%
- Multicronicità: +28%
- Basso reddito: +69%
- Area densamente popolata: +46%

**Solo per le persone più fragili (molto anziani con una grave perdita di autonomia) la rete di sostegno sociale si rafforza.**

# La spesa sanitaria pubblica: tendenze di medio-lungo periodo

Percentuale di spesa sanitaria pubblica rispetto al PIL – Anni 2000-2070 (pure ageing scenario)



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, «Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario» 2019 [http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita\\_istituzionali/monitoraggio/spesa\\_pensionistica/](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/spesa_pensionistica/)

**Percentuale della spesa rispetto al PIL: dal 6,6% del 2018 al 7,9% del 2070**

- Flessione iniziale (fino al 2022) dovuta alle politiche di contenimento della spesa
- Crescita regolare fra il 2023 ed il 2050
- Dal 2050 leggera flessione del ritmo di crescita dovuta all'uscita delle generazioni del baby boom



*Grazie per l'attenzione*